



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

III domenica del tempo Avvento



11 dicembre 2022

Giovanni Battista ha dubitato. Gesù non corrispondeva alle sue attese, non capiva perché non avesse costituito un esercito di vendicatori per fare piazza pulita dei malvagi, perché non usasse la forza per riportare la giustizia nel mondo e vendicare i torti che erano perpetrati dai potenti di turno ...

Qualcosa non gli tornava in quel messia mite, pacifico, che condannava il peccato ma non i peccatori, che combatteva il male non con la forza ma con la tenerezza.

E gli ha chiesto spiegazioni! E Gesù gli ha risposto.

Perché non ci proviamo anche noi a parlare con Gesù, ad esprimergli i nostri dubbi, ad attendere nel silenzio e con fiducia la sua risposta?

Oppure: perché non proviamo a seguire le tracce dei poveri e dei bisognosi mettendoci al loro servizio come ha fatto Gesù?

Prima o poi lo incontreremo e i nostri dubbi saranno chiariti?

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Nelle tenebre si è accesa una luce,
nel deserto si è levata una voce.
È annunciata la buona notizia:
il Signore viene!
Preparate le sue vie,
perché ormai è vicino.
Giovanni Battista non è la luce,
ma uno che annuncia la luce.
Mentre accendiamo
la terza candela
ognuno di noi vuole essere
tua torcia che brilla,
fiamma che riscalda.
Vieni, Signore, a salvarci,
avvolgici nella tua luce,
riscaldaci nel tuo amore!



ATTO PENITENZIALE

L. Signore, perdonaci se non riconosciamo i segni di speranza che anche nel nostro tempo possono far rifiorire il deserto. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, perdonaci se non ci lasciamo coinvolgere dalla forza creatrice del tuo amore, e non siamo generosi. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, perdonaci se non testimoniamo il tuo amore senza confini con una vita animata dalla speranza e spesa nell'attenzione al prossimo. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che vien e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il Vangelo della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

35,1-6a.8a.10

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la
vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno
gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via
santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 145

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo Apostolo

5,7-10

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fra-

telli, prendete a modello di sopportazione e di costanza
i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Matteo

11,2-11

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato

è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,

il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Rendici attenti, Signore, al tuo progetto per il mondo. Insegnaci a compiere la tua volontà, lì dove siamo, assicurando un servizio umile e generoso. Preghiamo insieme e diciamo: Dona a tutti la tua gioia, Signore.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

L. «Irrobustite le mani fiacche»: Vieni, Signore, nella nostra comunità e rendi le mani dei cristiani aperte, pronte al dono. Preghiamo.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

L. «Rendete salde le ginocchia vacillanti»: Vieni, Signore, presso quanti sono appesantiti dalle prove della vita e suscita nuovi cirenei capaci di condivisione. Preghiamo.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

L. «Dite agli smarriti di cuore: Coraggio!»: Vieni, Signore, nella vita di chi è disorientato e infondi nuova

energia per riprendere il cammino. Preghiamo.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

L. «Non temete»: Vieni, Signore, in chi è titubante a seguirti come discepolo e donagli l'entusiasmo dei Santi. Preghiamo.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

L. Viviamo in una società dominata dalla fretta e dalla logica del profitto. Mettici accanto persone sagge, che ci fanno riscoprire il valore delle relazioni, della cura reciproca, del servizio. Preghiamo.

T. Dona a tutti la tua gioia, Signore.

S. Attraverso il tuo Spirito tu agisci, o Padre, nel profondo della storia e tracci percorsi nuovi per far crescere la speranza. Tu non ti arrendi di fronte al male e continui a suscitare uomini e donne capaci di amare come Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù, vieni tra noi
e insegnaci a vedere ciò che i nostri occhi
non riescono più a vedere,
insegnaci a credere in ciò che il nostro cuore
non riesce più a sperare.
Vieni, Signore, vieni
e donaci la gioia profonda di chi
sa di avere in te tutto! Amen.

Quella nuova creazione che passa nelle storie di chi vive ai margini

di Padre Ermes Ronchi

Sei tu o dobbiamo aspettare un altro?

Giovanni Battista, il più grande tra i nati di donna, non ha più le idee chiare. Lui, "più che un profeta", dubita e chiede aiuto. Non so voi, ma io credo e dubito al tempo stesso; e Dio gode che io mi ponga e gli ponga delle domande. Non so voi, ma io credo e non credo, in duello, come il padre disperato del racconto di Marco, che ha un figlio che lo spirito butta nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo, e confessa a Gesù: "io credo, ma tu aiutami perché non credo" (Mc 9,23). E Gesù risponde in modo meraviglioso: non offre definizioni, pensieri, idee, teologia, neppure risponde con un "sì" o un "no", prendere o lasciare. Racconta delle storie. C'era una volta un cieco... e nel paese vicino viveva uno zoppo dalla nascita. Racconta sei storie che hanno comunicato vita, così come era accaduto nei sei giorni della creazione, quando la vita fioriva in tutte le sue forme. Sei storie di nuova creazione.

Gesù parte dagli ultimi della fila, non comincia da pratiche religiose, ma dalle lacrime: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, morti, poveri...; da dove la vita è più minacciata. E fa per loro un vestito di carezze. Non guarisce gente per rinforzare le fila dei discepoli, per farne degli

adepti, per tirarli alla fede come pesci presi all'amo della salute ritrovato, ma per restituirli a umanità piena e guarita, perché siano uomini liberi e totali. E non debbano più piangere.

La Bibbia è fatta soprattutto di narrazioni, Le storie dicono che senso diamo al mondo, cioè "che storia ci stiamo raccontando?" Tutte le grandi narrazioni dicono questo: come si affronta la morte, raccontano di come si fa a non morire, a ripartire. Sono iniziazione alla vita. Ai discepoli inviati da Giovanni Gesù chiede di entrare in una nuova narrazione del mondo. Entrano e vedono nascere la terra nuova e il nuovo cielo. E chiede loro di continuare il racconto: raccontate ciò che vedete e udite.

Poi il racconto si fa domanda: Cosa siete andati a vedere nel deserto? Un bravo oratore? Un trasciatore di folle? Un leader carismatico? Forse una canna sbattuta dal vento? Un opportunista che piega la schiena pur di restare al suo posto? Che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti?

Preoccupato dell'abito firmato? Del macchinone da far vedere? Che cosa siete andati a vedere? Perché Dio non si dimostra, si mostra. Nel deserto hanno visto un corpo marchiato, scolpito, inciso dalla Parola. Giovanni ha offerto un anticipo di corpo, un capitale di incarnazione e la profezia è diventata carne e sangue.

Noi tutti ci nutriamo di storie, e questa è la narrazione di cui la terra ha più bisogno per nutrirsi: storie di credenti credibili.

Il Gruppo Petropolis informa d'aver appena inviato a Waldemar e Regina, referenti del Progetto Agua Doce in Brasile un bonifico di € 2.000, frutto dell'altruismo della nostra Comunità. È il nostro modo per porgere gli Auguri di Buon Natale e, soprattutto, per permettere di pagare ai loro collaboratori gli stipendi arretrati.

Di seguito riportiamo i ringraziamenti di Waldemar Boff nostro referente per i progetti a Petropolis ed una sua riflessione sulla situazione politica del Brasile. Buona lettura dal Gruppo Petropolis.

«Grazie a tutti i amici de Roraigrande per essere con noi in questa lotta.

Abbiamo una emergenza permanente che è la situazione abitativa delle famiglie povere, soprattutto quelle che il capo è la donna con figli piccoli. Non ci sono progetti consistenti del governo e la precarietà abitativa origina malattie, promiscuità, desumanità. Nei prossimi giorni preparerò un dossier su la situazione.

Saluti a tutti. Waldemar»

Confidiamo nella generosità di tutti: quanto verrà raccolto nei prossimi giorni sarà un ponte di fratellanza per chi non è fortunato come noi.

E' importante che si sentano pensati e riconosciuti in un gesto di condivisione affettiva che

non li faccia sentire dimenticati.

Stanno uscendo da un periodo di ristrettezze, conseguenza delle scelte dell'ex presidente Bolsonaro, che ha penalizzato soprattutto la gente più povera, accrescendo maggiormente il numero delle persone indigenti, abbandonandole a se stesse e dai notevoli danni provocati dall'alluvione dello scorso dicembre.

Il nostro calore e il nostro pensiero riscalderà i loro cuori per un Natale degno di questo nome.

Ecco quanto ci ha consegnato alla riflessione lo stesso Waldemar:

“Mi è stato chiesto di valutare le elezioni 2022. Non commenterò con una sceneggiatura alla Trump adattata alle nostre condizioni tropicali. Vi do solo alcune mie impressioni. Penso che la democrazia brasiliana, sebbene si sia chiaramente dimostrata debole e immatura, sia stata sottoposta a una dura prova e ne sia uscita rafforzata. Tocca a noi continuare la lotta per mantenerla e rafforzarla. A noi, come educatori popolari, l'elezione ha posto sfide specifiche:

1. Come siamo cattivi! – il governo Bolsonaro ha rivelato cosa si nascondeva nei sotterranei dell'anima brasiliana. Siamo una nazione nata dalla violenza e dallo stupro dei corpi di indigeni, neri e bianchi poveri. Siamo patriarcali, misogini, autoritari, prepotenti, razzisti e truculenti, con

tendenze al fascismo in stile brasiliano.

Questo ci presenta una grande sfida. Ferite storiche, come la schiavitù, le dittature, la brutalità strutturale, sono state chiuse, ma non ripulite. Di tanto in tanto si accendono e si spurgano. Come lavorare con questi sentimenti che pulsano nei sotterranei della società e, sotto l'ispirazione di uomini come Bolsonaro, sfondano il pavimento della nostra vita quotidiana? Come curare queste ferite storiche, integrandole con le qualità dell'anima brasiliana?

Come lavorare all'interno di una politica democratica, invitando tutti a costruire una patria comune senza oppressori e oppressi?

2. Hanno sequestrato il messaggio liberatorio di Gesù! – In queste ultime elezioni, la religione è stata invocata per legittimare i programmi sia progressisti che conservatori. Le chiese sono diventate un campo di battaglia di credenze, basate su divinità diverse, sebbene con lo stesso nome. Come educatori, teniamo sempre conto delle credenze religiose dei poveri.

Ma la sfida si è intensificata. Come articolare fede e religione, libertà e autorità? Come proporre una mistica umana e liberatoria senza professare una religione confessionale? Come ispirare a trascendenza, spiritualità, solidarietà e compassione, come seminare la costruzione congiunta di beni e valori, date le "scatole pronte" della religiosità istituzionale e la mancanza di re-

spiro esistenziale dei più vulnerabili?

3. Lavorare senza pretese – Con questa elezione, dopo tanti anni di lavoro comune, abbiamo scoperto che alcuni dei nostri stessi educatori sono stati sedotti da un discorso conservatore. In cosa abbiamo fallito? La canzone popolare ci consola:

Metti il seme nel terreno, non sarà vano.

Non preoccuparti del raccolto, pianta per il fratello!

Il governo eletto è più un governo di transizione. Non è un governo PT, ma di un ampio fronte democratico. È la soluzione trovata per impedire l'avanzata dell'estrema destra nel Paese. Quindi ci saranno molte sfide.

Crediamo che Lula abbia la grandezza umana per tentare di dirigere questa orchestra di musicisti così diversi. Bene, questo è ciò che volevo condividere con voi

Grazie per essere con noi.
Passate un sereno Natale.

Waldermar Boff

UN CUOR SOLO^e UN'ANIMA SOLA

CON CORAGGIO

La proposta per l'Avvento di quest'anno si pone in continuità con il cammino sinodale che ha visto e vede coinvolte le nostre comunità cristiane.

Per vivere nella fede questo tempo abbiamo scelto di mettere al centro un segno tipico, presente in tutti i presepi, perchè essenziale: la MANGIATOIA.

Perchè proprio questo segno? Perchè nella notte unica e straordinaria di Betlemme ha accolto Gesù appena nato: sua madre Maria "diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia" (Lc 2,7).

Questo segno umile e povero, ma ricco di amore, accoglie Gesù, il Figlio di Dio; "gli fa spazio"; custodisce delicatamente la sua presenza; diventa la sua culla e lo presenta a chi, come i pastori e i Magi, in quella notte unica e straordinaria si muove per incontrarlo, adorarlo e portargli doni.

Anche noi desideriamo che il nostro sguardo sia attirato da Gesù, perchè è Lui il solo che può dare senso alle giornate, alle relazioni, alle gioie e alle fa-

tiche di ciascuno.

E a partire dalla mangiatoia vogliamo impegnarci a diventare, nelle nostre comunità parrocchiali, “un cuor solo e un’anima sola” (At 4,32) valorizzando l’ascolto del Vangelo; mettendoci in gioco con gesti concreti di fraternità verso il prossimo; partecipando con gioia all’Eucaristia domenicale; ritagliandoci momenti di preghiera per illuminare le nostre giornate; vivendo qualche azione di condivisione di ciò che possediamo per far felice chi è nel bisogno.

La mangiatoia ha fatto spazio a Gesù. Tu sei disposto a fare altrettanto?

Alcuni testi per riflettere, confrontarsi, pregare

Nei racconti dei vangeli si nota che Gesù fa le preferenze. Quello che ascoltiamo oggi, lo dice chiaramente: a Gesù stanno a cuore le persone che vivono in una situazione di debolezza e che più di altre hanno bisogno di ricevere la buona notizia di un Dio vicino che ama ogni uomo. Gesù fa le preferenze per i poveri! Ci sono diversi tipi di povertà: quella materiale della mancanza di beni che affligge purtroppo troppe famiglie anche in mezzo a noi e la povertà spirituale, cioè quelle situazioni della vita che ci fanno sentire soli, tristi, abbandonati da tutti e persino da Dio. Le famiglie sono un luogo privilegiato per far sperimen-

tare la tenerezza e l'amore di Dio che abbraccia tutti e vuole raggiungere tutti col suo amore, attraverso le persone di buona volontà che si impegnano per cambiare la vita degli altri. Bastano piccoli gesti, ma concreti esempi di tenerezza: un sorriso o una carezza per chi si sente un po' giù di morale, un grazie detto dal cuore a chi si prende cura di noi ogni giorno. Ma in famiglia si impara anche a fare grandi progetti per sostenere gli altri, a raccogliere fondi per chi soffre, a pregare per la pace e la serenità: qualche piccola rinuncia per dare a chi ne ha bisogno il segno tangibile della vicinanza di Dio.

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

Ferdinand Georg Waldmüller,

Giovane contadina con tre figli alla finestra, 1840

Coraggio!

La donna, sembra emergere dall'oscurità. Quasi come a lasciarsi alle spalle un passato opprimente. Che non gli appartiene più perché protesa al nuovo che verrà. Sembrano riecheggiare dal suo sguardo e dalla bocca semiaperta le parole di San Paolo: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Si-

gnore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione» (2Tim 2,7-9).

“Non solo a me”: sono con lei ritratti, infatti, i suoi figli. Può essere presa ad immagine della Chiesa che con il dono del Battesimo si fa madre. Una madre che nell’attesa fiduciosa si prende cura dei suoi figli: li protegge in prima persona.

È lei, la madre, infatti che si frappona tra l’oscurità e i



suoi figli, è lei che porta i figli alla finestra, è lei che spinge a guardare oltre le proprie prigioni. La finestra diventa così uno spazio di confine aperto. Tra il dentro e il fuori. Tra come si percepisce il mondo e come il mondo realmente è. La finestra è attesa.

E possibilità al tempo stesso. Di aprire il cuore e lasciarsi toccare da orizzonti di Speranza: scegliere di aprire la porta, scendere le scale e uscire in strada è perciò, non soltanto, avere coraggio, né solo capacità di mettersi in discussione, ma soprattutto, è lasciarsi sorprendere! È fare l'esperienza dell'altro e, assieme all'altro, di Dio. Perché tutto si spiega solo quando è in relazione.

E perché, come spesso ci ricorda Papa Francesco, «il nostro Dio è il Dio delle sorprese»!

È bello lasciarsi catturare dagli sguardi dei figli rappresentati nel quadro: il bambino a sinistra sembra rivolgersi all'osservatore annunciando quello che ha già visto; la più piccola sembra chiedere di essere vista, ancor prima di interrogarsi su quello che sta succedendo fuori, ma il suo volto è sereno, probabilmente perché la sua persona è sorretta da una mano premurosa; la bambina a destra sembra cercare la conferma materna e allo stesso tempo sembra volersi assicurare che anche la madre abbia visto quello che ha visto lei, per gioire insieme.

Perché la gioia è piena solo se condivisa.

Una Storia ...

Evelyn e le sue rider

Il coraggio è necessario quando la strada si fa dura o poco chiara.

Nella vita di Evelyn Pereira ci sono un amore italiano e una nonna peruviana. L'amore è il padre dei suoi due bambini, l'uomo per il quale ha lasciato il Sudamerica per reinventarsi nel nostro Paese.

La nonna è colei che ha dato ali all'intuizione che ebbe durante il lockdown, guardando dalle finestre della sua casa romana l'andirivieni di fattorini: perché i driver che consegnano il cibo sono tutti uomini? Perché non può essere anche un lavoro per donne?

Il giorno in cui Evelyn si poneva queste domande a voce alta, pensando a tante amiche che a causa del Covid avevano perso il lavoro, la nonna le disse: «Cambia tu le cose».

Evelyn è una giovane mamma non ancora trentenne, lunghi capelli scuri, occhi che esprimono energia e convinzione. In Perù seguiva progetti di cooperazione internazionale e di sviluppo comunitario.

Nel novembre 2021 ha tenuto a battesimo Takeve.com, la prima piattaforma di consegna cibo

tutta al femminile e soprattutto “etica e sostenibile”. Le fattorine di Evelyn, che nel frattempo ha portato a bordo un'altra socia, Francesca Zannotto, non vanno allo sbaraglio su e giù per la città, non sono tiranneggiate da un algoritmo, non guadagnano l'una sulla pelle dell'altra...

«Tante donne hanno perso il lavoro a causa della pandemia, il tasso di disoccupazione femminile è tornato ad essere quello di 8 anni fa. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di rimetterle in pista, facciamo la nostra parte per ridurre il gender gap», dice Evelyn.

E spiega il perché di quegli aggettivi - “etica e sostenibile”. «La nostra piattaforma di delivery garantisce un contratto regolare con un fisso mensile e un plus per ogni consegna, equipaggia le rider con motorini elettrici con ogni dotazione di sicurezza, offre sia il tempo pieno che il part-time.

Anche se non ci sono ordini, le ragazze hanno le ore pagate. Non fanno la guerra al tempo, a chi arriva prima. Vanno tranquille».

Il 10 per cento dei ricavi viene devoluto a due onlus connesse con i temi dell'empowerment femminile e del contrasto alla violenza di genere. I piani di sviluppo di Evelyn Pereira sono ambiziosi: al momento le rider sono una decina a Roma e altrettante a Milano, ma le socie stanno lavorando per esportare la piattaforma in altre città italiane e poi a Parigi, Madrid... I ristoranti

convenzionati sono poco meno di 200: «Credono nel progetto, nella sua eticità e sostenibilità».

Le rider di Roma hanno ciascuna una storia: una ragazza, di origini straniera, lavorava in una grande azienda dove ha subito molestie che non ha denunciato perché convinta che nessuno le avrebbe creduto.

Un'altra è una giornalista freelance che dopo due maternità si è rimessa in gioco inforcando il motorino.

Un'altra è una ingegnera chimica arrivata dal Messico. «Questo lavoro garantisce flessibilità, dunque è adatto alle donne», spiega Evelyn.

«Il nostro obiettivo è anche rigenerare il settore delle consegne a domicilio, renderlo più etico e anche più sicuro per chi ci lavora».

Preghiera

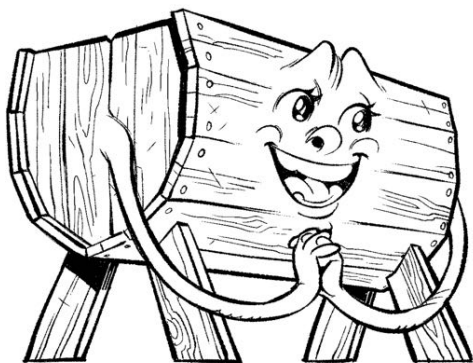
Signore,
tutti noi,
a volte ci sentiamo
persi e spaventati.
Fa' che sappiamo
seguire il tuo invito
ad essere coraggiosi
e cerchiamo nella tua Parola
la via da percorrere consapevoli
che al nostro fianco ci sei tu. Amen.

La mangiatoia si racconta ...

Non sono un pezzo di legno come gli altri appoggiati qua e là nella stalla. Sono la mangiatoia, ricordate? C'è chi viene da me di corsa e chi a passo lento ma, prima o poi, tutti mettono il muso dalle mie parti. Non è un vanto tuttavia senza di me anche tu, caro lettore, questa mattina non avresti bevuto latte a colazione, mangiato bistecche a pranzo e nemmeno uno yogurt a merenda.

Perché dalla mucca, dal bue e dagli altri animali si possono ottenere meraviglie dopo che per anni si sono nutriti da una mangiatoia! Mi ricordo però di alcune stagioni difficili: la terra era rimasta lunghi mesi senza pioggia, e io mi ero trovata per settimane semi vuota.

Avevo visto il muso della vacca rabbuiarsi, e quello dell'asino turbarsi; non è vero che gli animali sono incapaci di esprimere stati d'animo. Il fatto è che il contadino mi riempiva solo a metà, o poco meno, e io rimanevo lì a guardare gli



animali mentre gironzolavano per la stalla non del tutto sfamati. Che dolore non poter offrire loro cibo in abbondanza. A volte mi sono sentita inutile e incapace di offrire soluzioni. Sì, è vero, non toccava a me trovarle, ma quando capita un guaio tutti dovremmo darci da fare. Come aveva fatto il contadino che mi riempiva solo a metà.

Le prime volte mi incupivo anzi, mi arrabbiavo, ma poi ho capito perché faceva così: lui voleva che quel poco di paglia bastasse per ciascuno dei suoi animali. Capite? Il mio padrone aveva fatto in modo che a nessuno mancasse il cibo scegliendo di dare a tutti da mangiare un po' meno del solito.

Il suo gesto mi ha dato il coraggio e la forza di credere che in tempi difficili basta una sola manciata di biada per sentirsi sazi e che, dietro alla poca paglia distribuita con cura e parsimonia, si nasconde l'amore dell'allevatore per i suoi animali.

Da ora in poi non mi sentirò più misera quando sarò riempita a metà; mucche e buoi ricordano con me che quella del contadino fu la scelta migliore.

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono, alle famiglie o ai singoli, in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico (affitti, bollette, necessità urgenti, spese mensa scolastica).

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono più di 50.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con la raccolta di MATERIALE E ALIMENTI e/o con la RACCOLTA DI OFFERTE per affrontare le richieste di pagamento delle bollette o la richiesta di medicine.

In particolare raccogliamo:

- Materiale per l'igiene personale degli adulti (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per l'igiene personale specifico per bambini (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per la pulizia e l'igiene della casa
- Scatolette di tonno
- Scatolette di carne
- Olio di oliva o di semi
- Scatole di legumi (fagioli, lenticchie, piselli)

Vita di Comunità

Comunità Missionaria di Villaregia

In vista del Natale, anche quest'anno i volontari mettono a disposizione le calze con piccoli dolciumi e giochini a fronte di una donazione a sostegno delle attività missionarie della Comunità Missionaria di Villaregia.

Inoltre, distribuiscono il prodotto solidale di Missione Bontà: eleganti confezioni bigusto di cioccolato equo e solidale.

In questo modo anche tu potrai assicurare a migliaia di donne, bambini e famiglie un futuro migliore e darai l'opportunità.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Giacomo Bettiol di anni 77

“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.



Incontri di Avvento 2022

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica successiva.
- per essere aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gli incontri sono rivolti
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*

Umberto Eco

**Il tempo dell'Avvento
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".**

mercoledì 14 dicembre

**dalle ore 20.30
alle 21.30**

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo



Facciamo festa insieme in attesa del Natale



domenica 18 dicembre

dalle ore 14.30 alle ore 17.00 in Oratorio

**Attendiamo tutti i bambini e i ragazzi
per un pomeriggio di divertimento
in compagnia degli Animatori**

PROGRAMMA

- ore 14.30 Accoglienza in Oratorio (via Del Pedron 13)
- ore 14.45 Giochi e laboratori natalizi
- ore 16.40 Merenda
- ore 17.00 Conclusione e saluti

Per una migliore gestione dell'evento

chiediamo d'iscriversi

**chiamando in parrocchia (0434 361001),
con WhatsApp, passando in canonica**

Parrocchia San Lorenzo - Rorai Grande
www.parrocchiarorai grande.it



Domenica 11 dicembre - III di Avvento

09.00 per la Comunità

11.00 def. Andrea, Caterina, Margherita

def. Celestina e Maria

18.00 def. Mario Del Ben

Lunedì 12 dicembre

18.00 secondo intenzione

Martedì 13 dicembre

18.00 def. Erminia Viol e Raimondo Bellot

Mercoledì 14 dicembre

18.00 def. Angela Cusimano

def. Vittorio e Ida

def. Alessandro e Pupa

def. Angela, Carlo e Augusto

Giovedì 15 dicembre

18.00 def. Fernanda Favero Turrin

Venerdì 16 dicembre

18.00 secondo intenzione

Sabato 17 dicembre

18.00 secondo intenzione

Domenica 18 dicembre - IV di Avvento

09.00 def. Pietro

11.00 per la Comunità

18.00 secondo intenzione

Cenone di 3 2022 Capodanno in oratorio



 31 dicembre 2022 ore 20.00 <

Una festa per le famiglie. In semplicità e allegria...

menù adulti

ANTIPASTO

Salumi e formaggi locali
Flan al radicchio

PRIMO

Crespelle ricotta e spinaci
Maccheroncini al torchio con speck e brie

SECONDO

Filetto di maiale con verdure contadine
e cipolline in agrodolce

sgroppino, frutta fresca
panettone e pandoro
spumante - vino - acqua - caffè

DOPO LA MEZZANOTTE
muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 35

menù bambini

ANTIPASTO

Salumi e formaggi locali

PRIMO

Lasagne al ragù

SECONDO

Filetto di maiale con puré di patate

frutta fresca
panettone e pandoro, acqua

CONTRIBUTO € 18

Happy New Year
New Year



INFORMAZIONI & ISCRIZIONI

Parrocchia San Lorenzo - Rorai Grande (tel. 0434 361001)
entro giovedì 22 dicembre 2022
o fino a esaurimento dei posti disponibili

musica con dj per grandi e piccoli, animazione per i bambini